Anno XLII N. 74
Sabato 19 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.80 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le campane delle Grazie

Torna d'attualità, il noto episodio dell'antico Apelle. Compiuto egli il suo dipinto lo espose al pubblico e per valutarne le critiche, si appostò, non visto, dietro alla tela, ascoltando.

Un riparatore di sandali (calzolaio) notò certo difetto nella calzatura, ed Apelle, trovatolo giusto, lo corresse subito e riespose la figura. Insuperbitosi il calzolaio, per la sua critica efficace, si fece ardito e dalle scarpe passò ad analizzare le gambe, spropositando a rompicollo. Si fu allora che il buon Apelle uscì per redarguire l'incompetente critico, col celebre detto, che passò in eredità ai secoli «sutor ne ultra crepidas!» — calzolaio non più in su delle scarpe!

Ora alle campane. Nella sacrilega strage consumata dal nemico in tutta la regione invasa, unico restò il concerto delle Grazie. Il buon pubblico a spiegarne il perchè si abbandonò ai più fantastici commenti. Fu detto e scritto anche sui giornali che il parroco, per conservar le campane, dovette metter sossopra mezzo mondo; fare viaggi a Vienna; strisciare presso i dicasteri; innalzare suppliche all'Imperatore, all'Imperatrice; e sborsare ingenti somme (il *Gazzettino* del 6 marzo ne precisò anche la cifra, 40 mila in oro); nè mancò chi con allucinante semplicionismo, azzardò insinuazioni da metter quasi in dubbio il patriottismo di mons. dell'Oste.

E' proprio qui, che monsignore esce dal suo dignitoso silenzio, per ripetere «sutor ne ultra crepidas» a chi per avventura avesse spostato il centro della propria capacità cerebrale, e lo ripete oggi sabato santo dopo il triduo del liturgico sacro silenzio, perchè le campane riprendono il loro *mistico* ufficio, e dai due estremi della città, cioè dalle Grazie il vecchio, da S. Giorgio il nuovo concerto, alterneranno i sensi del millennario verso:

Laudo Deum verum, plebem voco,
congrego Clerum
Defunctus ploro, nimbum fugo,
festa decoro.

* * *

Ecco invece come naturalmente e da se si svolsero e maturarono i fatti. Il 10 novembre 1917, un'ordinanza del Kaiserl. Deutsche Ortskommandantur Udine-Nord N. 93 diretta alla Bürgerkommission (Commissione Cittadina) stabiliva che pel domani 11, giorno di domenica, si mettessero a disposizione pel *Gottesdienst* (servizio divino) due chiese: le Grazie für Katholischen soldaten, e S. Pietro Martire für Evangelischen.

Così avvenne che il bel santuario che per più di due anni servì alla memoranda messa del soldato italiano, dopo un intervallo di appena 3 settimane dovette accogliere le truppe nemiche; più che realtà parve un sogno! e furono canti e suoni all'organo fino dalla prima domenica. Tutti sanno quanto i Germanici sieno appassionati per la musica; gustato una volta l'organo delle Grazie, non lo lasciarono più; fu una passione, un delirio; vennero maestri da Fulda, Coblenza, Colonia, Berlino, Monaco, e più tardi da Vienna e Buda-Pest, e tutti si produssero e organizzarono dei Kirchen-Konzert e il primo ebbe luogo la sera del 27 dicembre 917 con intervento di 105 ufficiali d'alto grado, Germanici e Austro Ungarici, 65 Schwestern, e 480 sottoufficiali. (Per la storia, se mai, si parlerà in articolo a parte dei vari Kirchen-Konzert tenuti unicamente nella chiesa delle Grazie. Ciò che per ora importa rilevare, si è che la bontà dell'organo, trattato da specialisti, attirò per nenessità l'attenzione prima e la deferenza poi verso quanto apparteneva alle Grazie.

E veniamo al Feldmarschall von Boroevic. Alla metà dicembre egli entrò alle Grazie, e domandò di visitare i locali. Nel reparto scolastico, disse al parroco che cosa si facesse ivi in tempo di pace? — scuola! — e in tempo di guerra? — Uffici militari! — Egli allora con tonalità imperativa «— Les enfants son por l'école et soldats pour la guerre; recommen tout de suite vos écoleces!» — Il 2 gennaio, difatti, il primo centro scolastico della città si aprì alle Grazie. Nel reparto chiesa volle vedere minutamente ogni cosa, entrare in ogni angolo, essere informato particolarmente d'ogni capo d'arte, sentire l'organo e domandò anzi alcuni pezzi Italiani che gli furono suonati dal Ma.o D.n Giov. Pigani; volle osservare anche la *Turmhur* (torre dell'orologio e delle campane) dove il parroco colse abilmente l'occasione per notare che «l'orgne est la voix de la prière au dedans du temple, tandis que la cloche est la voix de la prière au dehors» e il generale: «ah! c'est ça! parfaitement! Je j avais n'amais pensé, vous avez raison, monseigneur.»

S'intrattenne inoltre parecchio su altre particolarità che più l'interessavano «So, disse, che questa era la Chiesa per la messa del soldato, che sul vostro eccellente organo si eseguiva dell'ottima musica «et que vôstre Cadorna, le chef de l'armée Italienne, que j'estime beaucoup beaucoup à cause de son talent strategique, avait-ici une place speciale; ayez la bontè monseigneur de me la faire voir» e mentre il generale continuava su questo tono e si inoltrava in argomento, i suoi lineamenti facciali assumevano la marcata impronta di pensosa riflessione. Come fu sul luogo in cui sedette S. E. Cadorna: «abbiate pazienza, monsignore, se mi permetto sedere ancor io; non è per disprezzo che intendo farlo, tutt'altro tutt'altro; è semplicemente per rilevare un possibile avvenimento, che cioè quella ruota della cieca fortuna, che oggi ha abbattuto il vostro Cadorna, compiuto un altro giro, potrà abbattere anche me; noi soldati, oggi sul piedestallo domani nella polvere; è così.»

Non ai posteri, ma ai presenti la non ardua sentenza, diciamo noi; e si protrasse così in quel pomeriggio la conversazione oltre un'ora, ove in omaggio alla verità il Feldmaresciallo si mostrò cortese quanto mai, al punto da esprimersi francamente che egli non pretenderà giammai che il popolo delle terre occupate si spogli dei propri sentimenti d'Italianità, ma esigerà solo rispetto alle attuali autorità; infine volle avere informazioni glottologiche della nostra parlata friulana e ne desiderò anche un saggio a viva voce, ciò che avvenne tra il parroco e il Maestro d'organo don Giov. Pigani.

* * *

E che c'entra tutto questo con le campane!? Solo chi abbia la mentalità del sovracitato calzolaio d'Apelle non lo potrà comprendere.

Sta il fatto che, emanatosi il nefasto e sacrilego decreto di requisizione delle campane, il parroco in data 18 febbraio 1918 s'affrettò a presentare alla K. u K. Wirtschaft-Sektion Austro-ungarica e alla Deutsche Vertretung Germanica, uno specificato memoriale-storico del tempio delle Grazie: fondazione an. 1040 — ricostruzione 1478 — ampliamento 1730 — decorazione 1870. Provenienza della miracolosa immagine da Costantinopoli 1479 — Celebrità del santuario quale centro religioso e meta spirituale del Friuli - Privilegi e onorificenze accordate dai Sommi Pontefici Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV — ecc. —

A questo memoriale il K. u K Her. Grup. Kommando W. S. II N 4264 Feldpostamt 239 — 3 marzo 918 rispose che malgrado tutte le ragioni addotte, non era possibile ammettere eccezioni, stantechè le esigenze di guerra reclamavano metallo — firmato Leid für den Kommandanten.

Il 5 Marzo il parroco si rivolge con breve lettera al Feldmarschall von Boroevic, lo informa dell'antecedente corrispondenza con esito negativo e aggiunge «que Empereurs, Rois et princes à travers les siècles, ont visité et pris en bonne considération le sanctuaire; que Napoléon même (le premier) en visitant cette ville en une allocution tenue au Clergé pour la réquisition des Cloches — par necessité de guerre — avec un geste de bienveillance chevaleresque fit exception, pour nostre Dame des Grâces; que notre population qui accepte resignée et souffre mille et mille sacrifices, ne peut pas se rêsigner sans larmes, à la blessure qui apporterait à son sentiment profondement religieux, l'exportation des Cloches de deux Eglises, à savoir: la Cathédrale et le sanctuaire de notre Dame»

Il 17 marzo, una nota a firma Boroevic del K. u K. Grup. Kommando N. 5317, recava che quantunque il concerto delle campane des Gotteshauses S. Maria delle Grazie non vanta nè antichità storica nè pregio artistico, tuttavia in riguardo alla venerabilità e popolarità del Santuario, ordina che nessuno possa toccare le campane se non contro presentazione d'un ordine scritto da Sua Ecc. il Generale.

«Die Glocken der Kirche S. Maria delle Grazie in Udine, werden somit nicht abgenommen werden, wenn ich hiern nicht einen eigenen schriftlichen Befehl ertheile» e termina richiamando, che però questa eccezione non può costituire precedenti per altre Chiese.

Da quel giorno, la situazione si delineo netta. Tentativi annessionistici ne furon fatti dalle due Amministrazioni Germanica e Austro-Ungarica in Giugno — Settembre — Ottobre; ma a nulla approdarono di fronte al Befehl; ciò non tolse però che il parroco dovesse consegnare le 3 campane (concerto) di S. Gottardo; 2 di S. Valentino; 2 del tempietto Pracchiuso per un complessivo di 17 quintali di bronzo.

* * *

Tutto sommato, è facile ora spiegare la X incognita delle campane delle Grazie, e comprendere come la Provvidenza si serva degli uomini come di docili strumenti, per compiere i suoi disegni. Dopo quella prima, il Boroevic fece varie altre visite alle Grazie per informarsi dell'andamento delle scuole, per prender parte ai Kirchen-Konzert, indetti a scopi di beneficenza ora dai Germanici ora dagli Austro-Ungarici; venne per constatare e togliere abusi verificantisi dalle finestre del palazzo del Kommando — ora Ginnasio Liceo — sul sottostante fondo ortivo della Chiesa; tornò l'ultima volta al Santuario poche ore prima di partire, 30 ottobre 1918, e congedandosi osservò al parroco: «maintenant vous serez content que vos Cloches pourront bien annoncer la renuvanche Italiène.»

Di fatti fu proprio così. Alle 2.15 pom. di domenica 3 Novembre la prima punta di cavalleria giunge a porta Venezia; la voce si sparge in un baleno, si pena a credere.... non par vera tanta felicità.... il parroco è salito sulla torre per accertarsi... pad. Bramante Bassi è volato verso Poscolle a constatare.... da lì a poco ritorna agitando la bianca pezzuola in Piazza Umberto I.o... il parroco dall'alto lo comprende; sono le 2.20 quando solenni, maestosi, larghi, profondi i rintocchi baritonali della campana maggiore annunziano alla Città, al Friuli, l'ardentemente bramato, intensamente sospirato avvenimento. Messa in volata la campana maggiore, il parroco da solo, per alcuni minuti compie un superlavoro di tre persone, coi battenti delle altre due. Non si può descrivere il fulmineo effetto prodotto dall'inaspettato scampanio. Dalle finestre dell'ospedale si calano i convalescenti, i nostri soldati fino a quel momento prigionieri, scavalcano le cancellate, si riversano sulla via, si confondono in baci, in abbracci coi borghesi; è un rincorrersi in tutti i sensi per intimare l'arresto ai rimasti Austriaci...; e il Parroco trafelato suona e suona, ancora, quando in aiuto giunge Padre Bassi e poco appresso santesi e parrocchiani si danno la muta; e quelle campane per 3 giorni consecutivi non tacciono più da mane a sera, e annunciano la «*rèvanche*» preconizzata, e per 8 giorni ancora tre volte al dì la ricordano, mentre all'estrema sommità sventola il tricolore.

Da relazioni venute poi si seppe che l'annunzio delle campane dato dall'alto della torre delle Grazie il giorno 3, fu udito, a seconda del vento, per un raggio di 7-8-10 e più kilometri; come a Savorgnano del Torre, Martignacco, Nogaredo, Campoformido, Pozzuolo ecc. Donne e uomini occupati nei campi, udendolo, si ripetevano: sint... sint... e súnin lis çiampanis de' Madone... son vignûs i Talians son vignûs i Talians, i nestris fradis a Udin!..» e da per tutto baci, abbracci, lacrime di commozione.

Resterà storico, memorando, imperituro, patriottico il fatto che prime e sole le nostre campane annunziarono la liberazione. Lo dissero alto i nostri soldati, quando, passando a scaglioni e scaglioni da piazza Umberto I.o, via Cividale, diretti ai nuovi confini, non ristavano dall'esclamare in coro:

Sonate sonate a festa!.. sono le prime che sentiamo dopo il Piave!..

Come sono davvero consolanti, fusi insieme, i due amori di Patria e Religione!

Post fata resurgo

Come abbiamo annunciato, le prime campane del Friuli fuse coi rottami del bottino di guerra, bellissima fattura della Fonderia Broili della nostra città dedicate Sancto Gergeo equitum patrono, squilleranno domani in armonioso concerto. Per la circostanza fu dettata la seguente epigrafe:

Udine, XX Aprile MCMXIX
I sacri bronzi di San Giorgio
voci di fede e di patria
atterrati dall'oste teutonica
risorgono
per zelo di clero e volontà di popolo
primi in Friuli
all'alba di Pasqua
ad inneggiare gloria a Dio
imploranti pace agli uomini.

Il Cimitero dietro il Contumaciale

Avevo udito più volte parlare dei sepolti dietro il grande Ospedale Contumaciale, ma non mi ero mai spinto fin là. Mi vi ci portai in un vespero di questo mutabile aprile. Solitaria e silente la brulla campagna, scure e nebbiose le alpi al cospetto delle quali il nuovo Cimitero si stende, coperto a tratti di nere pesanti nubi il cielo orientale. Accresce mestizia una casa non senza grazia nelle sue linee, con le porte e le finestre senza imposte, abbandonata, vuota, deserta... Una casa di profughi. La guerra, l'imprevedibile, la fuga disastrosa.

Lungo le mura che ricingono il vastissimo Ospedale verso la campagna d'oriente, due grandi campi sono infittiti di croci in legno, qua grezzo e biancheggiante là dipinto in nero; e di mezzo alle rozze croci, qualche lapide in marmo qualche embrione di monumentino, in cemento. I due campi, uno a fianco dell'altro, sono circondati da un reticolato.

Vi entro e mi aggiro fra quelle croci, fra quelle lapidi. Da uno sguardo di assieme, calcolo che quella terra accolga non meno di ottocento cadaveri: vi sono file di tumuli con due salme per ognuno: la croce che li protegge porta due nomi. Qualche salma fu esumata di recente — mi dicono di due che furono pochi giorni or sono traslatate in Toscana: in quella Toscana che ha dato ricovero a tanti nostri poveri morti nell'esilio!..

Dietro al campo primieramente aperto, vi è un piccolo posto con vialetto e una panca per riposare. In questo breve lato del riquadro, segnato da bassi cippi bianchi, nel mezzo sorge un monumentino in cemento: porta, in bassorilievo, un angelo che sparge corone e palme.

Lungo il lato medesimo comincia la prima fila di sepolti. Su ogni tumulo, la croce quella piantata sulla tomba di ufficiali, così nostri come nemici, portano un riparo in legno, per difendere la placca nel centro della croce recante il nome del sepolto contro la pioggia; la altre croci, in generale, non hanno difesa, per modo che non tutte le indicazioni della placca sono leggibili. Un'altra particolarità degna di nota: sulle tombe degli ufficiali dopo le indicazioni che ne individualizza la memoria, è scritto di solito un motto latino che li glorifica.

* * *

Mi aggiro fra quelle croci, fra quelle rare lapide, mestamente. I sepolti nelle prime file di questo campo sono morti nel novembre 1917 — nelle terribili giornate della ritirata. Parecchi sono morti per la strada e là rimasti nella piova, nel fango, abbandonati per più giorni: è noto che il primo comitato cittadino dovè provvedere al seppellimento. Gli austrogermanici seppellivano spesso i nostri morti là dove si trovavano: una piccola escavazione, quattro palate di terra...; ed accadeva che talvolta il corpo del sepolto affiorasse. Mi narravano di un ufficiale dei nostri seppellito in vicinanza della barriera di porta Gemona: se ne vedevano affiorare i piedi rivolti all'insù. Finalmente lo dissotterrarono: e sopra un carro della impresa Pittoritto lo trasportarono al Cimitero monumentale... Ne seppellivano così dappertutto: vidi una croce, dietro la stazione, portante il nome d'un soldato austriaco; vidi esumazioni intorno all'Ospedale di via Dante... E là dove si ebbero scontri sanguinosi, i caduti erano spesso interrati sul posto: così lungo e intorno al Torre....

Ma torniamo al cimitero del Contumaciale.

Ecco l'epitafio di un tenente, su lapide in marmo bianco, ornato di ghirlanda: pietose mani vi hanno deposto in giro fiori freschi: «A — Gafti Assuero — di anni 28 — tenente nel 4.o bersaglieri. — Sacrificò la sua balda giovinezza — alla Patria — lasciando la sua desolata madre — nell'immenso dolore — che non avrà conforto.»

Dissi già dei motti latini scritti sulle placche portanti il nome di ufficiali:

Maggiore Pergamini Albino: «magnus in bello, major in pace» — grande in guerra, maggiore in pace.

Tenente Milichi Francesco: «deposto nella terra ed inalzato sull'altare della patria» — dice il motto. Morto il 29 ottobre 1917.

Capitano Colle Livio di Antonio: «dopo grande lavoro, qui trova requie.» — Morto il 3 dicembre 1917.

Tenente sconosciuto: «Chi per la Patria muore, vive eterno nella memoria dei suoi.» — Ma chi sono, «i suoi» e chi è questo morto sconosciuto?... — Come lo faremmo rivivere nella nostra memoria, noi friulani, noi udinesi, per la cui difesa egli immolò la vita?... — Anch'egli è soccombuto in quel fosco novembre, il giorno 8.

Maggiore Castelli Marco: — «Dopo la morte non vi è più inimicizia nè invidia.» — Morì il 6 novembre 1917.

Tenente Brizzi Pietro di Alfonso: — «Tu felice che non vedi le lacrime per te sparse!»

Altri ufficiali: tenente Corrado Zacconi, capitano Poggetti Lorenzo, tenente Giacomo Tullo di Antonio morti il 19, tenente Paolo Galli, tenente Fanchini Enrico Giulio di Silvio morti il 17 novembre: «grande pace apporta il dormire nella patria terra.

* * *

Ma ecco, fra tanti che diedero coscientemente, con entusiasmo, la vita alla Patria; ecco una povera vittima inconsapevole: Giuseppina Sgobbino — di anni 4 = da fato inesorabile — strappata ai suoi cari — il 14 novembre 1917. — Una prece. — Com'è venuto, questo angioletto adorato dai suoi, com'è venuto a trovarsi in questo campo della strage guerresca?..

* * *

Altri ufficiali: colonnello Carrezzano Giuseppe: «la palma cresce sulla tomba dei valorosi» — Tenente Cosumano Tomaso: "*justus est fide vivit.* — Tenente Roghianti Umberto: *dulcis est pro patria mori.* — Aspirante Pignat Giuseppe: «breve ebbe la vita, molto sperò» — Capitano Velo Antonio: *semper vivit in memoriam tuorum.* — Tutti questi, sono morti nel novembre del 1917.

Non mancano gli sconosciuti: *unbekaunter Bersagliere,* si legge sopra più di una placca; ed anche fra i germanici e gli austriaci qui sepolti, ve ne sono di *unbekaunter Dentschkrieger.* Come vi è qualche bulgaro, qualche turco. Tutte le razze barbare si erano questa volta schierate contro la civiltà latina.

* * *

I seppellimenti, in questo improvvisato Cimitero, continuarono anche dopo la liberazione, crediamo sino al febbraio del corrente anno. Chiuderemo questi cenni rammemorando un carabiniere, cui la pietà dei colleghi ha eretto una lapide marmorea: fu sepolto nel dicembre. Ecco l'epigrafe: Marconi Giuseppe — dei R. R. Carabinieri — nato a Vetralla (Roma) 1898 — contribuì — a fare l'Italia più grande — sopportando sacrifici e disagi. — Rapito da morbo crudele — 28 dicembre 1918. — I compagni del 272 plotone IX Armata — posero.»

Poveri carabinieri! quale cumulo di lavoro essi compirono durante i quattro anni di guerra! un lavoro spesso ignorato, e non perciò meno affaticante, meno rischioso. Ed anche, spesso, un lavoro che gli altri, non solamente non apprezzavano, ma diremmo quasi odiavano: i riottosi, specialmente, i quali trovavano appunto nei carabinieri chi li richiamava al dovere. E il dovere non sempre e non da tutti lo si compie volentieri!

CRONACA PROVINCIALE

Gli operai desiderano lunedì far riposo. Perciò, la Tipografia resta chiusa. Il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

I nostri comprovinciali al Congresso per il progresso delle Scienze

I Congresso si tenne a Pisa. Ad esso parteciparono attivamente i tre nostri chiari studiosi on. prof. Gortani, prof. Marinelli e prof. Musoni.

Il prof. Gortani trattò il tema «Per un Atlante del paesaggio»; il prof. Marinelli, «Per un Atlante fisico dell'Italia»; il prof. Musoni, «I limiti naturali della Venezia e l'estensione da darsi a questo nome nella nuova Italia».

In seguito a proposta concordata dai tre nostri comprovinciali, il Congresso approvò un ordine del giorno con cui s'invita il governo a valersi per il riordinamento della nomenclatura delle Terre redente non solo dell'opera dei burocratici e dei militari, ma anche degli scienziati specialmente dei geografi.

Inoltre, su proposta dei medesimi, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Premesso che le provincie invase furono depredate dal nemico non soltanto dalle loro opere d'arte, ma di preziose collaborazioni di minerali, rocce, piante, animali; di collezioni etnografiche archeologiche e storiche, speleologiche; di collezioni di libri e periodici scientifici; di suppellettile scientifica di grande valore; che si hanno elementi per ritenere che non tutto il materiale asportato sia stato distrutto, ma che una parte di esso sia andata ad arricchire i Musei e le biblioteche e i laboratori d'Austria e Germania:

Il congresso per il progresso delle scienze richiama l'attenzione del Governo sulla gravità delle perdite subite e fa voti perchè s'interessi per ripararvi.

1.o Chiedendo ai governi d'Austria e Germania la restituzione e la sostituzione di ciò che ancora sussiste od è sostituibile;

2.o Curando perchè siano date agli enti agli istituti ed agli studiosi che ebbero collezioni, e biblioteche distrutte o depauperate i mezzi per ricostituire.

3.o Facendo con cura speciale la scelta degli insegnanti di scienze d'osservazioni degli istituti delle terre liberate incoraggiando con sussidi e bozze di studio i giovani che possono collaborare intensa a rinnovare le raccolte che rappresentano i materiali per lo studio e la conoscenza di quelle regioni.

BUIA
Quel che manca.

(Min). — Da più di quindici giorni le privative locali sono completamente sprovviste di sale e, per colmo di sventura, da sette ad otto giorni manca anche il pane. La gente si lamenta scongiura e impreca; poi si arrabatta e gira pei paesi limitrofi comprando e domandando per piacere, ciò che a Buia acquisterebbe con diritto.

Oggi, per esempio, il sig. Rovere Francesco andò in un paese vicino, comprò pane e poi lo cedette al prezzo di costo a tanti che da giorni non lo «sentivano»...

Il bello poi è che nei paesi contermini di Treppo, Colloredo, S. Daniele, Tarcento e Tricesimo non manca nè sale e nè pane. Perchè ciò? Noi giriamo le lamentele a chi di dovere perchè provvedano e sappiano distribuire i due preziosi alimenti, in modo da non lasciar mangiare e guazzare in un posto... e intanto guardare le stelle nell'altro.

PERCOTTO

Azioni tedesche. — L'altro ieri, alcuni soldati, procedendo all'esumazione dei caduti nella ritirata del 1918, nei pressi di Soleschiano trovarono in una medesima fossa un soldato italiano ed un suino. Che gli oppressori dei vivi e dei morti abbiano inteso nascondere quest'ultimo per aver con che cibarsi nel sussegnente vergognoso *Zurück,* il quale doveva segnare lo sfacelo del maledetto loro impero?..

PALMANOVA
Importante riunione dei commercianti esercenti.

Con l'intervento del nostro deputato on. Hierschell si tenne ieri nella sala della società operaia, una riunione dei commercianti ed esercenti. Intervannero anche molti cittadini. L'adunanza fu presieduta dall'onorevole Hierschell.

Gli animi erano assai eccitati, per la evidente incuria con cui si lascia Palmanova.

Fu deciso di redigere un memoriale in termini assai energici, memoriale che verrà presentato a S. E. il Ministro Fradeletto.

In tale memoriale verrà chiesto di provvedere alla ricostruzione dell'infelicissima Palmanova.

Si chiederà la somma di 4 o 5 milioni nonchè l'immediato principio del risarcimento dei danni.

Trattoria alla Terrazza - Udine
Sapone per bucato L. 2.50 il Kg. Vino L. 160 al ql. Burralba ottimo grasso per cucina ed il più economico.

Internati e deportati

Già prima della dichiarazione della nostra guerra, l'Austria aveva cominciato a prendere dei provvedimenti per concentrare in determinate località i cittadini italiani che si trovavano nel suo territorio.

Fu una legione molto numerosa, quella degli internati. Dall'elenco dei civili italiani regnicoli internati in Austria-Ungheria secondo le liste comunicate dalla Croce Rossa Austriaca risulta il numero di 11.916. Questo numero però non corrisponde a verità, perchè le liste che la Croce Rossa austriaca comunicò alla Croce Rossa italiana non erano complete. Per comprovarlo, citeremo questo esempio: interrogato il cittadino italiano Faustino Loozach, residente Cormons egli dichiarò di essere stato, assieme a suo fratello Eugenio internato a Steinklamm dal 21 maggio 1915 al 12 dicembre 1918: ma i loro nomi non figurano nell'elenco. E non vi figura neanche il nome di Nicolò Bissaldi, commerciante, internato il 25 maggio 1915 e morto nel campo di Drosendorf per mancanza di cura nell'ottobre dello stesso anno.

Le liste della Croce Rossa austriaca, poi, si fermano all'ottobre 1917, mentre gli internati propriamente detti continuarono ancora, e dal novembre 1917 si iniziarono quegli altri procedimenti d'internamento che essendo a carico di cittadini del territorio invaso, più propriamente sono da chiamarsi deportazioni.

Gli internamenti furono eseguiti con metodi inumani di precipitazione, senza il menomo riguardo agli effetti od agli interessi di quegli infelici che, da un momento all'altro, venivano strappati alle loro case ed alle loro occupazioni per essere avviati ad una ignota destinazione.

Nell'Ospedale Maggiore di Trieste da tempo vi erano quaranta cittadini italiani ammalati. Il capitano medico Techiladis aveva espresso il suo giudizio nel senso che non fossero in condizioni da poter essere trasportati; ma il capitano di polizia

Schwandering non vi badò e dispose che immediatamente tutti quegli ammalati fossero portati via da Trieste e condotti a Wagna, che era di solito la prima tappa per il campo d'internamento colà; questa circostanza è narrata da persona non sospetta: da quel Carlo Tiz che, negli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste, fu capo ispettore della pubblica sicurezza e terrore della canaglia: e lo stesso signor Tiz aggiunge di aver appreso che uno dei quaranta disgraziati si uccise in treno, e che degli altri non ebbe più notizia.

***

Il campo principale di concentramento per gli italiani fu a Katzenau, vicino a Linz nell'Alta Austria. Il nome di Katzenau rimarrà infame nella storia. Ivi noi Italiani dovremmo andare in devoto pellegrinaggio, come al luogo di martirio ove tanti nostri concittadini, non d'altro rei che della loro nazionalità, soffrirono tutte le umiliazioni, tutte le privazioni, tutti gli stenti.

Anche gli altri campi di concentramento in Austria ed in Ungheria sono ricordati con orrore. A Tapiosüly, in un baraccamento ove ci sarebbe stato posto per poco più di mille persone, dovettero vivere varie migliaia d'internati con donne e bambini. Il campo di Steinklamm si acquistò una ben triste fama e fu denominato il «Campo della morte». Ma anche a Milcowitz quante fredde, e silenziose ecatombi!

Ovunque un personale di custodia, spoglio di ogni senso di umanità, sempre nell'atto di puntare le armi al petto, sempre pronto agli insulti e alle percosse ed a percosse tali da far lividi e sangue. Sembra proprio, come da taluno si accennò, che vi fosse il proposito d'infierire contro gl'Italiani, e che perciò i soldati addetti al servizio ed alla disciplina dei campi ove vi erano i nostri internati fossero scelti fra coloro che per un motivo o per altro nutrivano rancore ed odio per il nome italiano. Un internato triestino fu investito da due soldati con la baionetta inastata in un modo così impressionante che ne ebbe per mesi sconvolto il cervello. Ad un internato trentino, che cantava inni patriottici, ed aveva emesso il grido di rimpianto e di sollievo «Viva l'Italia!», un graduato tirò alle spalle un colpo di rivoltella...

Nel campo di Milcovitz un deportato di *Manzano* ebbe una legnata sul capo, mentre stava curvo a terra cercando tra le immondizie se vi era qualche scorza di legume per mangiarla, ed in conseguenza della lesione riportata fu condotto all'ospedale ove morì. A un altro internato che spinto dalla fame aveva ghermito una rapa fu subito pronto un soldato che gli piantò la baionetta sulla mano recidendogli i tendini. Un deportato del Comune di *Rosazzo* si era allontanato dal posto per un bisogno, e per ciò un soldato di guardia lo colpì alla guancia col calcio del fucile, producendogli una larga ferita che suppurò e gli produsse infermità durata sei mesi...

Ma degli internati e deportati friulani parleremo nel prossimo numero.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'inaugurazione della scuola di Nogaro

La scuola di Nogaro che l'invasore derubò e rovinò, e che il 92 fanteria, qui di stanza, fece risorgere dalle rovine più bella di prima, fu testè inaugurata. Alla cerimonia intervennero il colonnello e gli ufficiali del reggimento, l'ispettore e le insegnanti di S. Giorgio e le scolaresche con bandiera.

Archi e vessilli ornavano l'ingresso, l'aula rinata è adornata del fregio ricordo del reggimento. Recano le pareti scritti, versi e massime del Carducci e del d'Annunzio, ispiranti amore di patria e incitamento allo studio.

La banda del reggimento fece risuonare gli inni della Patria e le scolaresche cantarono la marcia reale.

Il colonnello cav. Mariotti ebbe parole commoventi d'entusiasmo al ricordo delle ultime vicende di guerra. Egli aggiunse che alla nuova generazione sta innanzi il compito di mantenere grande quella Patria che ha costato tanti sacrifici ai valorosi soldati.

L'Ispettore ringraziò il colonnello per l'opera preziosa data a pro della scuola e ricordò ai ragazzi i loro doveri verso i combattenti e li incitò allo studio.

A tutti gli scolari fu dispensata la refezione scolastica ed aranci. Alle insegnanti fu offerto un ricco rinfresco dagli ufficiali del 92.

PASIAN DI PRATO

I paesani al loro cappellano

I paesani della frazione di Passons si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il loro buon cappellano Don Lorenzo Zanelli per l'opera patriottica svolta durante i tristi mesi d'invasione per tutelare gli interessi e le proprietà dei paesani profughi e dei rimasti.

A Don Zanelli che rincuorando con la parola di Cristo gli abitanti scoraggiti ed aiutandoli anche materialmente nei bisogni sfidando pericoli ed ire dei Comandi Austriaci, vogliono i paesani assumere la loro riconoscenza.

S DANIELE

Le gesta dei soliti ignoti

Da qualche tempo dobbiamo deplorare troppo frequenti furti nelle abitazioni, nei negozi, nelle campagne.

In queste due ultime notti i soliti ignoti penetrati nella bottega del calzolaio Buttazzoni Luigi all'angolo di Via Garibaldi gli asportarono tutto ciò che conteneva, frutto del suo premio di smobilitazione e di risparmi; nella stessa notte tentarono forzare la porta del magazzino privative gestito dal sig. Borletti, tentativo non riuscito.

Nella notte scorsa rubarono nella casa del vecchio pensionato Angelo Mardero un pacco di generi alimentari inviato dal figlio soldato; nel negozio della fruttivendola Buttazzoni Domenica detta Scarsia un cesto di fichi, e tentarono forzare l'ingresso del Magazzino Anonimo Mandamentale, ma con insuccesso. Perchè la benemerita non organizza un diligente servizio di pubblica sicurezza?

Riunione di smobilitati

Promossa dal barone Paolo Toran, presidente dei reduci P. B., si terrà martedì prossimo alle ore 15, nella sala teatrale una riunione di smobilitati per la costituzione di una associazione mandamentale.

SEQUALS

Attenti alla benzina.

16. — Iersera, verso le 22, la levatrice sig. Eva Odorico mentre si recava a letto con una lampada di benzina, questa prese fuoco. Le fiamme si appiccarono alle vesti; la signorina incominciò a chiamare aiuto.

Accorse prontamente la inquilina profuga signora Pagotto, che riuscì a spegnere il fuoco. La disgraziata signorina riportò gravi ustioni, al collo, al petto ed alle mani.

Le prime cure le furono prodigate dai militi della Croce Rossa, 21.o fanteria. Poscia dal locale Medico condotto dott. Lazzari.

Ne avrà per parecchi giorni.

CASTIONS DI STRADA

Una festa militare.

Il nostro glorioso esercito, che tanto opera per la rinascita dei paesi devastati, non tralascia occasioni per cementare, con trattamenti e cerimonie gentili, i vincoli di riconoscenza e d'affetto profondo che lo uniscono alla popolazione.

Così l'altro ieri, in Castions di Strada, abbiamo assistito ad un brillante spettacolo offerto dai baldi artiglieri del reggimento ivi dislocato per i lavori agricoli. In un campo sportivo genialmente addobbato squadre di ginnasti e plotoni di cavalieri hanno dato prova della loro vigoria ed abilità, alla presenza di S. E. Comandante il 23.o Corpo d'Armata, del Comandante la 23.a Divisione Bersaglieri, del Comandante Artiglieria 23.o Corpo d'Armata, i Comandanti le gloriose Brigate Bersaglieri della Divisione, di numerose autorità civili Ufficiali e soldati di tutti i Reggimenti della zona, fraternamente frammisti e numerosissima popolazione accorsa dai Comuni circostanti, assistevano alla festa dei compagni d'armi.

Uno stuolo di gentili signore e signorine ha proceduto alla consegna di ricchi premi ai vincitori delle gare, cori patriottici diretti dal cappellano don Emilio Rota hanno coronato il brillante trattenimento, che è stato improntato alla più schietta cordialità ed ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti.

Così il 33.o Artiglieria da Campagna, reduce glorioso del Col di Lana, del Piave, del Grappa, aggiunge alla propria storia di guerra una pagina ricca di fraterne opere di pace. Infatti, oltre all'indefessa prestazione di mezzi per i lavori agricoli su una zona estesissima, il Reggimento procede in sei comuni, sotto gli auspici di S. E. il ten. Generale Sailer Comandante il 23.o Corpo d'Armata a continue opere di beneficenza, quali la somministrazione della refezione scolastica, l'istituzione di asili infantili ecc., opere tutte che recano grandi vantaggi ai nostri paesi, e incontrano la più viva riconoscenza della popolazione.

PALMANOVA

I voti degli agricoltori.

Presenti oltre 120 agricoltori del Comune, domenica si ebbe una riunione nella sala della Società Operaia. Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal Sig. Folledoro Ernesto:

«Alle autorità competenti acciochè provvedano:

1. - che vengano rilevati i danni per le requisizioni ed occupazioni di fabbricati e terreni e quelli apportati ai prodotti pendenti o comunque requisiti e precettati durante il periodo della guerra; che vengano pure rilevati i danni per le espropriazioni, specie per la costruzione di strade e linee ferroviarie e subito pagati;

2. - che venga immediatamente disposto per la somministrazione del Credito agrario ai singoli agricoltori per l'acquisto di sementi, attrezzi, macchine e scorte utili all'esercizio dei campi, in antecipazione dei danni di guerra subiti;

3. - che venga senz'altro riconosciuto il diritto degli agricoltori al risarcimento della differenza del danno subito per la vendita dei bozzoli pagati in carta veneta, non solo, ma che il prezzo venga portato pari al medio prezzo praticato per la campagna 1918 nella zona non invasa.

Così dicasi per il bestiame requisito per ordine del nemico e pagato a prezzi irrisori; per questo e per quanto riguarda i bozzoli, si chiede che la differenza prezzo possa computarsi nella denuncia danni di guerra da risarcire. — Altrettanto si domanda per la quota andata a favore del nemico della tassa pagata sui terreni durante il periodo dell'invasione.

4. — Che venga presa in considerazione con tutta sollecitudine la domanda di reintegro dei bovini, suini, ed animali da cortile asportati agli agricoltori dal nemico con o senza buoni, provvedendo o con restituzioni in natura da farsi da parte del nemico o con eque requisizioni da praticarsi in località redente o non state invase, conteggiandole come antecipazione sui danni subiti, e questo per incominciare l'abituale lavoro dei campi già da troppo tempo lasciati abbandonati, o in parte lavorati con mezzi poco adatti.

Gli spiccioli della cronaca

A Fiume Veneto ignoti ladri rubarono alla Signora Maria Brisetta L. 5500, che teneva in un cassetto del comò. Il furto venne denunciato ai R. R. Carabinieri

Dal magazzino della Croce Rossa di Sacile vennero rubate tre grandi scatole di latte condensato — Il danno ammonta a lire 576. —

Mercati d'oggi

Arancie	da L.	150	a L.	180	al Q.
Fichi	»	90	»	100	»
Datteri in scatole	»	390	»	400	»
Nocciole	»	220	»	250	»
Noci Sorrento	»	250	»	300	»
Mandorle	»	320	»	350	»
Patate	»	80	»	90	»
Marroni secchi	»	150	»	200	»
Nocciole americane	»	150	»	180	»

CRONACA CITTADINA

Gli operai desiderano lunedì far riposo. Perciò, la Tipografia resta chiusa. Il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

L'augurio della buona Pasqua

ch'esce col solito affetto dal cuore, resta sulla punta della penna come irrigidito. Sono troppo recenti e non chiuse nell'animo di tutti noi le ferite portate dagli avvenimenti di questi ultimi anni: chi vede nella sua casa posti resi vuoti dalla morte chi vede le case ancora semivuote, chi non ha più casa da potervi abitare... E ai dolori si aggiungono privazioni e preoccupazioni; e gli animi non possono rasserenarsi ancora....

Nondimeno, sia accolto l'augurio con lo stesso affetto col quale noi lo sentiamo; e se non della Buona Pasqua, di una Pasqua non triste e non priva di qualche conforto.

Per i maggiori danneggiati dallo scoppio di S osvaldo

I Presidenti delle sottocommissioni del Comitato esecutivo di soccorso ai danneggiati dell'esplosione di S. Osvoldo, convocati dal Presidente generale avv. cav. Fabio Celotti, assessore anziano del Comone, si adunarono ieri in una sala della Loggia municipale. Erano presenti l'avv. Gino Zagato, assessore comunale, il dott. cav. Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio e l'Ing. cav. uff. Gio-Batta Cantarutti: avevano data la loro adesione l'avv. cav. nob. Antonio Cristofori e il dott. Riccardo Borghese, assessori comunali; fungeva da Segretario il dott. cav. Luigi Pizzio.

Preso in esame lo stato finanziario della gestione, si constatò che dei fondi raccolti sono ancora disponibili, in cifra tonda lire 127 mila.

Avuta poi comunicazione del memoriale presentato da molti fra i maggiori danneggiati dallo scoppio del 27 agosto 1917; veduta la deliberazione della Giunta municipale del 4 aprile corrente; ritenuto che i danni derivati dal luttuoso avvenimento rientrano indiscutibilmente nella categoria di quelli che devono essere risarciti dallo Stato, a norma del recente Decreto luogotenziale dei danni di guerra, e che pertanto cessano le ragioni le quali consigliavano di soprassedere alla erogazione dei fondi raccolti dal Comitato di Soccorso; avute notizie e spiegazioni esauriente dal Presidente e considerata la questione nei varii suoi aspetti in conformità dell'avviso espresso dall'on. Giunta municipale nell'atto sopracitato, fu deciso di accogliere il desiderio manifestato dagli interessati per una sollecita ripartizione delle somme tuttora in deposito, e di incaricare il Comitato eletto dai danneggiati stessi nell'adunanza del 12 marzo od una Commissione da esso delegata di fare proposte concrete in argomento, tenendo presente che le assegnazioni dovranno essere fatte a coloro che ebbero le case distrutte o gravemente lesionate e ridotte in condizioni di inabilità ed a coloro che versino in condizioni di più grave indigenza.

Tali proposte dovranno essere pubblicate, e si daranno 15 giorni per la presentazione di eventuali opposizioni, che saranno poi rapidamente discusse dopo di che la ripartizione, opportunemente riveduta, diventerà esecutiva.

Corsa ciclistica Roma - Trento - Trieste

Ci si informa che i corridori partecipanti alla grande Corsa Ciclistica Roma-Trento-Trieste saranno di passaggio per la nostra Città verso le ore 12 del 25 corr. mese. Il Comitato organizzatore ha vivamente ringraziato l'Amministrazione Comunale di Udine dello speciale interessamento dimostrato per la favorevole riuscita della manifestazione ed ha preso accordi con l'Ispettore Urbano per il regolare andamento dei servizi.

E' stata aperta, per questa circostanza, una sottoscrizione fra negozianti per premi in danaro per gli isolati: e noi ci credemmo in dovere di offrire gli uffici nostri quale posto adetto per raccogliere le offerte.

Finora ci furono versate le seguenti:

A. Martorelli	L. 50.—
A. De Gregori	» 50.—
Ditta Nodari-Giacomini	» 50.—
Davide Crosignani per la Ditta F.lli Poli di Milano	» 50.—
Ditta Enrico Serafino di Canale (Piemonte)	» 25.—
Durante Angelo	» 10.—
Dorta e Fantini	» 10.—
Giovanni di Lenardo	» 20.—
Totale finora raccolte	Lire 265.—

***

La parte della tappa che interessa più direttamente il Friuli è la terza (25 aprile). I corridori partiranno, quel giorno, da Trento porta Aquileia, e per Feltre — Belluno — Vittorio — Sacile — Pordenone — Casarsa della Delizia — Codroipo — Campoformido giungeranno (come è detto sopra) a Udine, verso le ore 12. Da Udine, proseguiranno per Santa Maria la longa — Palmanova — Monfalcone — Duino — Nabresina — Trieste. In totale, pressochè 310 chilometri. Due sono le firme di controllo, nel lungo tragitto: a Belluno, dopo un percorso di 100 chilometri e 200 metri; a Udine, dopo altri 133 chilometri e 700 metri.

La corsa — ch'è nello stesso tempo una splendida affermazione d'italianità — è posta sotto l'alto patronato di S. A. il Principe Ereditario.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perchè si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro se non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Segretariato del soldato e Segretariato delle loro Famiglie.

Sono sorti, per invito dell'Ufficio propaganda e stampa del Corpo d'Armata di Bologna, due segretariati incaricati della tutela degli interessi e dei diritti dei soldati e delle loro famiglie.

Il Segretariato dei soldati ha i suoi uffici in tutte le caserme della nostra città e provincia. Presidente di esso è il chiarissimo sig. colonnello Cavarzerani. Il segretariato delle famiglie dei soldati avrà invece gli uffici in quasi tutti i comuni della provincia.

Ci consta che già una ventina di queste sezioni sono state già formate e che molte altre sono in via di formazione.

Lo scopo e il benessere che porterà alle popolazioni questo segretariato viene spiegato nella seguente circolare; diramata in questi giorni dalla sezione di Udine:

«Allo scopo di disciplinare il servizio che ogni Segretariato è chiamato a compiere nell'ambito del proprio comune — ed eventualmente nei paesi viciniori che ne rimanessero sprovvisti — questa Sezione ritiene opportuno riassumere in breve gli scopi della istituzione e le norme direttive da seguire.

«Nel Novembre 1918, per effetto della grandiosa vittoria delle armi nostre, la Provincia di Udine potè nuovamente essere riunita alla Madre Patria; e l'armistizio imposto al nemico (preludio di pace) permise l'inizio della graduale smobilitazione delle truppe; incominciò pertanto per il paese in genere e per le famiglie dei militari in ispecie un nuovo periodo: la ripresa della vita normale. Per facilitare la quale, alle concessioni di diritti già esistenti, vennero man mano dal governo altre concessioni.

«E poichè tali concessioni rappresentano diritti che il paese considera sacri perchè guadagnati a prezzo di sacrifici e di sangue, è necessario che i militari nei loro corpi e le famiglie nei loro comuni trovino facilitato il modo di usufruirne nel più breve tempo possibile; tanto più che le disposizioni ministeriali spesso possono sfuggire al pubblico.

«In tal modo le concessioni avranno raggiunto il loro scopo che è quello di aiutare le famiglie ed i militari ad affrontare nuovamente e nelle migliori condizioni possibili i problemi della loro rinnovata vita sociale.

«E' perciò sentita la necessità di stabilire al più presto possibile questi Segretariati che con alta opera di assistenza morale consiglino, guidino le famiglie, e facilitino loro il godimento di quanto compete. L'esperienza ha dimostrato la loro grande utilità.

«Sarebbe ovvio far presente l'importanza del compito del Segretario delle Famiglie specialmente per le ripercussioni finanziarie e morali che hanno nel paese. Giova ricordare che la tranquillità di animo è condizione essenziale per determinare e mantenere la forza di resistenza nelle famiglie dei militari e quindi nel paese, e che a questa tranquillità di animi sarà dato arrivare eliminando quegli inconvenienti derivanti alle famiglie dalla difficoltà o impossibilità di far valere le loro ragioni.

«I segretariati delle Famiglie, valorizzando col loro servizio l'opera dello Stato, permetteranno anche di raggiungere il nobile intento di eliminare risentimenti dovuti ad incomplete informazioni e di accumunare tutti nel fermo proposito di raggiungere la concordia degli animi per una equilibrata e tranquilla sistemazione dell'attuale periodo; il più difficile del dopo guerra.

«Si elencano per semplificazione le pratiche principali delle quali, nell'interesse delle famiglie dei militari, i segretari sono chiamati a interessarsi:

«Sussidi, congedi, trasferimenti, avvicinamenti, licenze, posizione e condizione dei militari operai, pensioni, contratti colonici, affitti, autorizzazioni maritali, stato dei figli dei militari, requisizioni, tasse, affitti, testamenti e successioni.

«Per facilitare il compito del Segretariato vengono trasmesse qui unite opportune tabelle, preparate a cura dell'Ufficio propaganda e stampa del corpo d'armata di Bologna, nelle quali sono esposte schematicamente le diverse materie sopra elencate.

«Verrà pure in questi giorni trasmesso per cura di quest'Ufficio un opuscolo di pronta consultazione sulla Legislazione di guerra inerente al servizio che i segretariati sono chiamati a disimpegnare. Con tali mezzi potrà esser risolta la maggior parte delle questioni che interessano le famiglie dei militari.

«Per conseguire l'intento sarà bene che l'opera di cotesto Segretariato non si limiti esclusivamente a consigliare, ma si esplichi anche nel trasmettere a questa Sezione, quelle pratiche che per la gravità del caso o per il loro speciale carattere, abbisognino prima di uno studio o di una speciale trattazione.

«Questa Sezione è pienamente convinta che le persone, le quali con alto senso patrio, hanno accettato il nobile compito di dirigere tali Segretariati, si adopreraranno con quel fervore e con quella tenacia ed alacrità con l'importanza e la nobiltà del compito meritano e consigliano.»

Scuole professionali

Alle Scuole Professionali in Via Grazzano 28, il 26 corr. si riaprirà la Sezione commerciale con un corso accelerato di aritmetica, computisteria, lettere commerciali, calligrafia, dattilografia, italiano, storia e geografia. Sono ammesse le ragazze provenienti da qualche scuola media o che abbiano compiuto le scuole elementari:

La Banca d'Italia per riattivare le scuole di lavoro per le Figlie del popolo di Udine mandò un sussidio di L. 500; la Banca Commerciale Italiana, come secondo sussidio l. 400 per l'acquisto di una macchina da calze; la Banca di Udine per lo stesso acquisto l. 200.

La sig.ra Olga Beltrame, in morte della sua venerata mamma, l. 50.

La Croce Rossa Americana indumenti, tela, cotone e lana.

Don Augusto Florit per le feste di Pasqua l. 10.

Il memoriale dei muratori.

Ecco una copia del memoriale che, per la Lega fra Muratori e manovali di Udine, la Commissione Esecutiva ha presentato «Ai signori Imprenditori edilizi di Udine, in una circolare che, sotto l'intestazione «Camera del Lavoro di Udine e Provincia — Lega Muratori e Manovali» fu presentata in istanza agli «On.li Sig. Imprenditori edilizi di Udine:

«Per incarico dei muratori, manovali ed affini del Udine, convenuti in assemblea il giorno 13 aprile 1919, abbiamo l'onore di formulore le proposte di orario e mercede che presentiamo per l'anno in corso:

«1.o orario: otto ore di lavoro: dalle 8 alle 12 - dalle 13 alle 17.

«2.o salario:

muratori (minimo)		1.80	all'ora
apprendisti	»	1.50	»
manovali	»	1.40	»
garzoni	»	1.—	»

«3.o Per le ore straordinarie nei giorni feriali il 50 per cento in più; il 100 per cento sulle nottuine e festive.

4«.o Trattenuta del 2 per cento sul salario degli operai da versarsi quindicinalmente all'organizzazione per la ricostituzione di un fondo di disoccupazione, per la presidenza e per sussidio di malattie.

«5.o Impegno da parte degli imprenditori di assumere ai lavori mano d'opera munita di tessera dell'organizzazione.

«6.o Pagamento delle mercedi quindicinalmente e, magari a mezzo dei capi-squadra, al momento di smettere il lavoro.

«Le condizioni di cui sopra — soggiunge la circolare — corrispondono alle immediate necessità della vita nella difficile ora che attraversiamo, e furono già oggetto di accordo in tutta Italia. In provincia furono già accolte fino dal 15 u. s. dall'Amministrazione militare.

«Nella certezza di un benevole accoglimento saremo grati di una cortese risposta entro il 26 corrente.

«Preghiamo di indirizzarla alla Commissione sottoscritta della Lega presso la Società Operaia».

Per il patrimonio zootecnico
Il Dott. Muratori in Inghilterra

In questi giorni è ritornato dalla Sardegna l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, che vi si era recato a fare acquisti di bovini per la provincia. Purtroppo, anche colà il mercato era assai sostenuto, avendolo il governo lasciato libero.

I bovini sono di buona qualità.

Sembra che anche per incarico del governo, l'ispettore zootecnico, si recherà fra breve in Inghilterra per vedere di acquisti.

Forse la migliore soluzione senza tanto tergiversare sarebbe stata quella di fare una leggera requisizione in tutta l'Italia. Si avrebbe in questo modo, con risparmio di tempo e di denaro, ridato al Friuli almeno una parte del patrimonio zootecnico rubatogli.

S. E. l'on. Orlando
al Comitato della Dante Alighieri

Abbiamo pubblicato l'ordine del giorno del Comitato udinese della "Dante Alighieri,, per la rivendicazione all'Italia di tutte le sue terre.

L'on. Orlando, con telegramma diretto al presidente del Comitato, on. Morpurgo, prendeva atto della comunicazione e ringraziava i membri della patriottica e benemerita Associazione per il nobilissimo ordine del giorno.

S. E. l'on. Fradeletto a Udine

Alcuni giornali annunciano che S. E. l'on. Fradeletto sarà a Udine martedì prossimo. La notizia, per quanto a noi consta, non è esatta. S. E. arriverà fra noi solo giovedì; e questo, in seguito all'avere il Ministro prolungato il soggiorno in Provincia di Treviso per poterne visitare alcune località che non erano dapprima poste nell'elenco.

Com'è noto, S. E. si fermerà anche a Udine alcuni giorni, per visitare le località più devastate dalla guerra e per intrattenersi con le varie rappresentanze locali nei bisogni di ogni singolo comune più danneggiato.

A chi ci scrive

Alcuni scritti ultimamente non vide la luce altri apparvero non integralmente. Crediamo perciò necessarie due parole di spiegazione.

taluni dei non comparsi integralmente, furono accorciati da noi, che dai nostri corrispondenti desideriamo sopratutto la brevità, a meno che non si tratti di avvenimenti eccezionali.

I prezzi della carne congelata

E' stato affisso il seguente manifesto:

Il Sindaco visto il riferimento 11 corr. mese del veterinario Ispettore del Pubblico Macello sull'aumentato costo della carne congelata fornita dall'amministrazione militare agli esercenti macellai

decreta

1. Che i prezzi della vendita al minuto della carne congelata vengano oggi determinati come appresso:
   1. Taglio lire 9.50 il Kg.
   2. Taglio lire 8.50 il Kg.
2. Il presente avviso deve rimanere sempre affisso negli spacci di vendita.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

Mutilati di guerra. In morte Noemi Ermacora, i Sig. Giovanni o Ortensia Pelizzo L. 5

Dante Alighieri In morte Francesco Armando Fanna la Sig. Vittoria Fanna L. 10.

Pro Orfani di Guerra in morte di Linda Valentinis il Sig. Marchetti Romeo L. 5.

Infanzia abbandonata, In morte di Maria Scorsolini rag. Cesare Scoccimaro L. 20. Cucchini Nicola lire 5.

Società dell'Unione.

Tutti i Soci del Club Unione sono vivamente pregati di trovarsi presso la sede sociale. Palazzo Beretta, domenica 20 corr. alle ore 14.30 per decidere sull'avvenire della Società.

Per il «giro di Udine».

Ieri sera il Presidente ed il vice Presidente della Lega Studentesca Italiana si sono recati ad una intervista del Sig. Colonello Barbieri, Comandante di Presidio, e del Sig. Capitano Bisogni dell'Ufficio Informazioni 8.a Armata, per esporre il programma della Manifestazione Sportiva, «giro di Udine» indetta della Lega per il 4 Maggio p. v.

Accolti gentilmente, s'ebbero la completa adesione, cortesi parole di incoraggiamento, e promessa di contribuire ai premi dei vincitori della gara. Dal Capitano Bisogni si ebbe anche promessa per l'aiuto dell'organizzazione della festa.

***

Alla Presidenza della Lega Studentesca Italiana Sezione di Udine, sono cominciate le inscrizioni per la corsa podistica del 4 Maggio p. v. Ecco il nome degli studenti finora iscritti:

Tavano Arturo, Missio Fernando, Bertolissi Gino, Cecchini Luigi, Missio Luigi, Antoninon Arrigo, Cudugnello Bruno.

Due sorelle denunciate

Le sorelle Emma e Albina del Maso, durante l'invasione, aprirono una osteria a Cussignacco. Ivi fecero loro luogo di ritrovo di ufficiali e soldati austriaci. Nella loro osteria si ballava e si faceva spesso baldoria; e si arrivò persino in ispregio dell'Italia, a stendere sul pavimento una bandiera italiana ed a ballarvi sopra.

Le due sorelle sono state di questi giorni denunciate per antipatriottismo alla autorità giudiziaria.

Nuove riaperture

In Piazza dei Grani, accanto all'Albergo d'Italia, il vecchio Caffè Vittorio Emanuele con Bigliardo, si è riaperto. I nuovi proprietari che nulla tralascieranno per farlo ritornare il locale favorito di prima, vi hanno annesso un negozio di confetture che, essendo succursale del rinomato Deposito Cioccolato Dolomiti di Schio di Via della Posta 7, è riccamente fornito di cioccolato torroni, confetti ecc.

Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Giovedì 24 ore 14, nella sala della Casa del Soldato (Via Cavallotti N. 4), gentilmente concessa dal Comando dell'8.a Armata, sarà tenuta una riunione di Mutilati e Invalidi di Guerra, per la costituzione di una Sezione dell'Associazione Nazionale anche nella nostra città. Tutti i Mutilati e Invalidi Friulani iscritti e iscrivendi sono pregati ad intervenire all'assemblea.

***

Porgo a nome dei Mutilati e Invalidi Friulani i sensi della più sentita riconoscenza al Comando dell'8.a Armata e in special modo al suo Capo di Stato Maggiore, Gen. Caffaro, che si prestò con cortese premura coadiuvare nell'opera che tanto appoggio dovrà dare a coloro che si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Il Commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Friuli.

"Birrerie Moretti,,

Quella in Via Rialto, che finora era stata riaperta provvisoriamente, viene con oggi riassunta in conduzione dal ben noto sig. Antonio Silvestri con servizio completo di ristorante, ottima birra alla spina, vini e liquori scelti. Quella in viale Venezia, che dovrà essere riattata, si riaprirà lunedì 21, 2.a festa di Pasqua, per ora, soltanto con servizio di birra e vini.

Anche a Tarcento la Ditta Moretti ha riaperto la propria «Birreria al Ristoro», dove pure, per le prossime feste, inizierà lo smercio di birra alla spina.

La Ditta Moretti sta lavorando con alacrità per restaurare il proprio stabilimento, danneggiato gravemente dall'invasione. Fin dallo scorso febbraio ha ripreso il commercio all'ingrosso di coloniali, spumanti, vini e derrate alimentari.

Fra pochi giorni potrà riattivare l'impianto frigorifero per la produzione del ghiaccio e pel raffreddamento delle cantine.

La riattivazione della fabbrica birra sarà purtroppo, cosa più lunga, ma frattanto la Ditta si è assicurata la fornitura di ottima birra di altra produzione.

Un'interrogazione sul venerdì Santo.

Il consigliere comunale avv. cav. Mario Pettoello ha presentato la seguente interrogazione:

"Per conoscere i gravi motivi che debbono aver indotto l'Assessore alla P. I. a far continuare le lezioni nelle scuole del Comune il giorno di venerdì santo — sacro alla commemorazione di Cristo Redentore — non tenendo conto così dei sentimenti della grande famiglia cristiana, che nel Cristo morto vede la sua resurrezione.,,

I COMUNICATI.

Giunta Municipale

1.o — Ha preso atto con rincrescimento delle dimissioni dell'ing. Capo del Comune sig. Plinio Polverosi ed ha incaricato l'Assessore ai lavori pubblici sig. cav. Camillo Pagani di presentare quanto prima proposte per provvedere alle esigenze del servizio.

2.o — Ha approvato il ruolo utenti acquedotto per rate di canone abbonamento a Ottobre 1917 e per maggiori consumi a tutto agosto detto anno, con riserva di determinare l'epoca e le modalità di riscossione.

3.o — Ha deliberato di riattivare i mercati dei bovini, degli equini, dei suini e degli ovini.

4.o — Ha approvato il nuovo ordinamento delle scuole elementari e la distribuzione del personale insegnante secondo le proposte del sig. Direttore Generale delle medesime.

ARTI e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

Numerosissimo pubblico ha assistito alla serata in onore di Remo Lotti.

Abbiamo riudito il noto lavoro di Brandon «La Zia di Cerlo» che per l'ultima e sicura interpretazione, da parte degli artisti tutti della Compagnia Renzi-Gabrielli, ha incontrato molto il favore del pubbilco.

Il Lotti nella sua brillantissima parte fu ieri sera superiore ad ogni elogio, e fu ripetutamente applaudito, e gli furono offerti vari doni. Dopo la commedia, Egli declamò in modo veramente lodevole «Il Piemonte» del Carducci.

Oggi alle 18.15 «La Zia di Cairo» si ripete; questa sera alle 21.15 «Il Capitan Fracassa.

C. C.

Il ministro delle Terre liberate non si è dimesso.

In questi giorni sono state diffuse da Agenzie voci di crisi nel Gabinetto delle Terre liberate e le voci sono state raccolte e commentate anche a Montecitorio.

Si parlava di dimissioni del ministro Fradeletto e del sottosegretario di Stato on. Pietriboni, preoccupati perchè il Tesoro non era addivenuto alla approvazione del bilancio delle terre liberate e di altri decreti in corso, specialmente di quello che fu la diretta conseguenza di un recente convegno fra i ministri della Guerra, dei Lavori pubblici e delle Terre liberate e del generale Badoglio per Comando Supremo, per stabilire il fabbisogno delle opere pubbliche del Veneto, regolare la competenza e sostituire immediatamente l'azione dei poteri civili a quella dei militari.

Vi fu al riguardo di tali progetti una che discussione, come suole avvenire sempre fra il ministero del Tesoro e gli altri ministeri interessati: ma lo stesso ministro del Tesoro, preoccupato della necessità di dare rapido corso ai provvedimenti per il Veneto, sta per licenziare i progetti che saranno discussi in un prossimo consiglio di ministri.

E del resto era troppo evidente che, trattandosi di provvidenze che tutta la nazione riconosce necessarie per la restaurazione del Veneto, fra uomini politici che hanno il sentimento della responsabilità a che per di più sono veneti essi stessi, in un momento così grave ed eccezionele, non avrebbe potuto svolgersi un dissenso tale da indurre nientemeno che a conseguenza di crisi — quali erano appunto le voci con tanta leggerezza diffuse.

Del resto, la Regione Veneta può esser sicura che non per semplice apparenza si credette di dare alla sua resurezione il governo di un ministero, mentre tutto il Gabinetto è concorde nel voler contribuire a rendere fattiva ed efficace l'azione del ministero stesso.

Premio di smobilitazione ai militari riespatriati

Roma, 17.

Per facilitare la riscossione del premio di smobilitazione ai militari già residenti all'estero e riespatrianti dopo il congedamento senza avere riscosso il premio di smobilitazione é stato disposto che possan richiederlo per il tramite delle autorità consolari con semplice lettera ai loro Distretti di leva che provvederanno al pagamento mediante vaglia.

E' stato inoltre disposto che il commissariato di emigrazione abbia a pagare intanto per conto del Ministero della guerra a mezzo dei regi consoli all'estero le prime cento lire dovute agli smobilitati per il primo anno di servizio prestato e lire 50 dovute ai militari della classe 1900 e faccia ritirare degli stessi consoli e spedire ai Distretti le lettere di richiesta eegli interessati per avere il saldo definitivo.

Un colpo sparato a Vienna contro un auto italiano.

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna che durante una dimostrazione di disoccupati dinanzi al parlamento, un automobile italiano che si trovava a passare fu colpita da un proiettile, probabilmente per caso.

Fortunatamente, nessuno fu ferito.

Il capo della missione militare Italiana si è rivolto al Segretario di stato per gli affari militari, esponendo l'accaduto e chiedendo soddisfazione, ponendo come termine di tempo venerdì alle ore quattro del pomeriggio.

ULTIMA ORA

E' scoppiata una insurrezione montenegrina

TRIESTE 19. Si ha da Budapest il Post Hirlau del giorno 14 pubblica. In tutta la Bosnia sono nuovamente scoppiati gravissimi disordini: a Sarajevo a Banjlaluka ed a Mostar sono avvenuti scontri fra le truppe devote al Governo serbo e i dimostranti. Le dimostrazioni hanno carattere separatista.

L'elemento mussulmano e cattolico è tutto contrario al regime serbo e vuol costituire una repubblica indipendente. I ribelli hanno distrutto telefoni e telegrafi e le poche notizie giungono attraverso qualche viaggiatore che fugge dalla linea di sorveglianza.

TRIESTE 19. I Montenegrini hanno ripreso i combattimenti per la liberazione del Montenegro a nord di Niksica sono avvenuti scontri sanguinosi tra truppe serbe e volontari montenegrini.

Truppe serbe sono partite da Uskub diretto in Montenegro per soffocare la rivolta.

TRIESTE 19. — Si ha da Zagabria continuano in tutta la Croazia le dimostrazioni per la liberazione dei deputati arrestati.

Malgrado il regime di guerra instaurato dovunque dalle autorità militari serbe queste sembrano imponenti a dominare la gravissima situazione.

Gravi disordini sono segnalati da Isak e Diakovo, A Zagabria tutti i giorni avvengono dimostrazioni.

Il governo Lettone rovesciato.

STOCCOLMA 19. Secondo informazioni da Libau un movimento fomentato dai baroni del Baltico nel quale tutto indica la connivenza della Germania è riuscito a rovesciare il governo lettone. I Ministri sono stati arrestati, il porto occupato e le comunicazioni tagliate tra Libau e il resto del paese.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Nelle prime ore d'oggi, dopo lunga e grave malattia, morì a Nimis il commerciante

Picco Pietro

d'anni 68

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 14.

Nimis 19 aprile 1919

Alba e Jachen Dorta ed i parenti tutti, annunciano col cuore straziato la perdita della loro adorata

GINA

di mesi 20

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17, partendo dalla Casa Cuoghi, via della Posta, N. 10, Udine.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

BOTTI da vendere. Rivolgersi Magazzino Roma, Piazza Venerio, 3 - 4 - 5.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CARRETTO a due ruote e altro a quattro da condursi a mano rispettivamente e con cavallino, cercansi. - Indirizzare M. 571 Unione Pubblicità - Udine.

Signorina praticissima ufficio cercasi subito da importante Ditta. Esigonsi referenze ineccessibili. - Indirizzare M. 570 - Unione Pubblicità - Udine.

NEGOZIO centrale cercasi.
BILANCIA a piatti acquisterebbesi.
GARZONE macellaio o salumiere svelto, onesto, cercasi. - Ditta Klefisch - Via Brenari 13.

CONCENTRATO genuino Varecchina dose 100 litri si spedisce franca 30 lire anticipate Ditta Furlan - Vicenza.

AFFITTASI casa signorile in parte ammobigliata in Via Gemona N. 76. Per visita e trattative rivolgersi Amm. Eredi Rizzani, Via Tiberio Deciani 63, dalle ore 14 alle 16 tutti i giorni meno i festivi.

Ing. C. Facchini - Udine
Accessori industriali
Bilancie, pesi e misure

SPAGHI E CORDAMI
al solito Deposito - Via Poscolle n. 2
UDINE

Rag. ENNIO SINIGAGLIA
Via Cavallotti N. 2 (Palazzo Pontoni)
Studio di Ragioneria
Rappresentanze
e Commissioni

LA DITTA
Morgante & Cattaruzzi
ha riaperto il proprio negozio di
SALUMERIA e COLONIALI
in Piazza Garibaldi - angolo Via Grazzano - Udine.

BERGOUGNAN & TEDESCHI
PNEUMATICI GOMME PIENE TESSUTI GOMMATI
TORINO

ALBERGO ALLA POSTA
UDINE - Via della Posta 46 - UDINE
Specialità Vini Pugliesi
di lusso - Liquori - Caffè - Bibite
REGALO DI PASQUA
Fiasco di vino Toscano vero fino a L. 4.20
— NINA BASSANO —

Magazzini all'Ingrosso
A. BASEVI & Figlio
UDINE - Via Mercatovecchio, 27 UDINE
Tessuti e Manifatture
Lanerie e Cotone
per Uomo e Signora

Grande Deposito
LASTRE
Vedi avviso 4 pagina

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetrica.
Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni
Udine Via Treppo N. 12

COMPERATE
Vini Piemontesi e da Pasto
nei Magazzini
ROBOTTI
vedi avviso quarta pagina,

Irroratrici
Solforatrici
Solfato di Rame e Zolfo
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

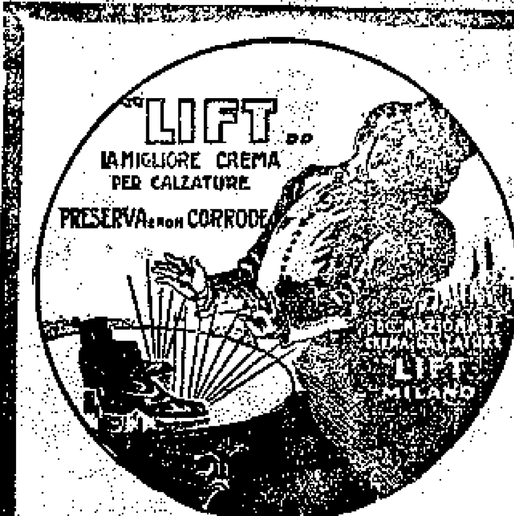
RIBASSI SENSAZIONALI
Carne di maiale a L. 4.50 il Kg.

Centinaia di quintali di prosciutti e spalle leggermente salate, di primissima qualità e fresca macellazione, di provenienza americana, si vendono dalla Ditta:

P. I. KLEFISCH

presso i sui depositi: **Udine** *Via Brenari 13*
Tolmezzo *Piazza Garibaldi*
Pordenone *Piazza Del Moto*

La parte magra riesce ottimamente bollita, arrosta e in tegame, mentre la parte grassa è un ottimo lardo.
Da non confondersi con simili generi di vecchie giacenze, trattandosi di spalle e di prosciutti di fresco arrivo, ottime.
Sconto per grossisti. Si ricevono prenotazioni.
Deposito Uova freschissime — Vini — Liquori ed attri generi.



SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
L'INSUPERABILE CREMA

Seme-Bachi Ditta GIACOMO APOSTOLI VERONA
Stabilimento in ASCOLI PICENO
SPECIALITA': Incrocio Chinese Bigiallo oro
Si accettano domande di rappresentanza

Del Negro Giuseppe
FABBRICA MOBILI - lavori in legno
UDINE - Via del sale - UDINE

BURRO DI COCCO
Vendita all'ingrosso
a L. 7 il Kg. a peso netto
presso
FRATELLI LESKOVIC & Comp. - Udine Viale Stazione 3

Ditta G. Bellavita - Via Vivaio 23 - **Milano**
OFFICINE MECCANICHE
Costruzione di Pompe da travaso - Macchinario per l'imbottigliamento - Filtri brevettati Rossi ed olandesi - Rubinetteria.
SPECIALITÀ in apparecchi per la fabbricazione dei vini Spumanti.
GABBIETTE - CAPPELLETTI - AGRAFFE
Tubi di gomma - Ebulliometri Mostimetri
Prodotti Enologici per conservare, chiarificare, decolorare, filtrare e curare vini e liquori.
PRODUZIONE PROPRIA DI PASTA FILTRANTE
Multilevures jacquemin per la rifermentazione di vini dolciastri
LABORATORIO ENOCHIMICO
— CATALOGO GENERALE GRATIS A RICHIESTA —
Indirizzo telegrafico: Enotecnica - Milano

Fornitori militari! Rivenditori!
Esercenti!

Comperate vini Regionali a L. 1.60 al Quintale
„ „ Piemontesi „ 1.80 „
Piemontesi fini „ 2.00 „
Fiaschi Toscani „ 3.50 vetro compreso

Specialità Vini da taglio e Barbera Marsala Vermouth in fusti e casse Originali

MAGAZZINI

ROBOTTI

Udine - Via Rubeis 4 (fuori porta Cussignacco

Vino da pasto per famiglia 50 litri resa a domicilio per L. 80 - Aceto a L. 180 al Q.l

Fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie

SERVIZIO TRASPORTI == SERVIZIO TRASPORTI

GRANDE DEPOSITO
LASTRE di VETRO

Lastre semplici - Rigate per tettoia
Stampate bianche e colorate - Cattedrali Colorate
Mastice per vetri - Diamanti taglia vetri
SPECCHI CRISTALLI

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

NEGOZIO - Via Rialto (Locali ex Caffé Nave)

Udine - Ditta Bernareggi & Checchin